Comune di Livorno

in collaborazione con anci toscana

PoLog Polo Universitario Sistemi Logistici Livorno

Università di Pisa

LIVORNO. NUOVE ROTTE

Imprese, Innovazione, Territorio, Futuro

SCHEDA LIVORNO BLU

Porto, blue economy e filiere locali: trasformare lo sviluppo marittimo in imprese e lavoro

IL MARE CREA VALORE

Il porto è da sempre il cuore dell'identità economica di Livorno. Accoglie traffici molto diversi tra loro: merci, rotabili, traghetti, crociere, nautica. Questa varietà è una ricchezza, ma anche una sfida: far sì che i flussi che attraversano la città si traducano in valore che resta sul territorio, in imprese, lavoro qualificato e competenze, e non solo in merci e persone che transitano.

Servizi portuali e tecnico-nautici, cantieristica e refitting, forniture, accoglienza dei crocieristi e nuove attività legate alla blue economy possono generare impresa e occupazione locale. La Zona Logistica Semplificata (ZLS), con le sue semplificazioni e il percorso avviato con la Regione Toscana sul suo perimetro, è un'occasione concreta per collegare meglio il porto alle aree produttive e alle filiere che lo circondano.

COSA CI HA DETTO IL PRIMO CONFRONTO

Le risposte raccolte durante la sessione di apertura degli Stati Generali offrono alcune indicazioni utili per orientare il lavoro del tavolo.

- **Il mare è al centro.** "Porto, mare e blue economy" è risultata, insieme a "Industria, imprese e nuove filiere produttive", la questione più indicata come decisiva per le nuove traiettorie di sviluppo della città. Il legame tra le due è il terreno naturale di questo tavolo.
- **Il freno principale sono le connessioni.** Infrastrutture e collegamenti insufficienti sono stati indicati come il primo ostacolo allo sviluppo, seguiti dai tempi e dalla complessità della burocrazia e dalla dipendenza da pochi settori. Sono tre temi che riguardano direttamente l'economia del mare, e che la ZLS può contribuire ad affrontare.
- **Il futuro passa dai giovani.** Tra i quattro pilastri, quello su giovani, talenti e competenze è stato collocato al primo posto per urgenza, e "i giovani" sono anche la risposta più frequente alla domanda su chi manca oggi al confronto, insieme alla Regione Toscana e agli investitori.
- **La credibilità si misura sui risultati.** Perché il percorso sia credibile, i partecipanti chiedono soprattutto risorse dedicate ai progetti emersi dai tavoli, l'inserimento delle proposte nel DUP e negli atti di programmazione, e dati e indicatori pubblici per misurare i progressi. Tra cinque anni, il successo si misurerà soprattutto in nuovi investimenti e imprese sul territorio e in una città percepita come attrattiva anche fuori Livorno.

LINEE DI APPROFONDIMENTO

Il tavolo lavora su due declinazioni dell'economia del mare, strettamente legate tra loro.

A. Porto, infrastrutture e logistica: lo stato attuale e le prospettive nel medio periodo

Fare il punto sulle grandi opere. Il futuro del porto dipende da interventi che richiedono anni: le infrastrutture interne allo scalo, la realizzazione della Darsena Europa, lo sviluppo dell'interporto come vero retroporto, i collegamenti stradali e ferroviari esterni. Il tavolo può essere il luogo in cui le istituzioni competenti condividono periodicamente lo stato di avanzamento e i tempi previsti, così che imprese e città possano programmare. È anche una risposta alla richiesta di trasparenza e di indicatori pubblici emersa dal confronto.

La Darsena Europa. È l'opera destinata a cambiare il volto del porto: nell'ambito della Piattaforma Europa, una nuova espansione a mare con un terminal container in grado di accogliere le navi di ultima generazione e di riorganizzare gli spazi dell'intero scalo. Per Livorno è una scommessa strategica, ma con tempi lunghi e già più volte rivisti. È anche un banco di prova per la sostenibilità: il monitoraggio ambientale del cantiere ha rilevato aree di Posidonia oceanica diradata nella zona dei lavori, e il Parco di San Rossore chiede misure di compensazione e l'estensione dei controlli fino alle Secche della Meloria. Crescita del porto e tutela del mare devono procedere insieme.

Dal transito al valore. Il porto genera già una domanda ampia di servizi: terminalistici, tecnico-nautici, manutenzioni, spedizioni, logistica, forniture, servizi alle navi e agli equipaggi. Si tratta di capire quali di questi servizi oggi vengono acquistati fuori dal territorio e quali condizioni servirebbero perché imprese livornesi possano offrirli: spazi, competenze, accesso al credito, aggregazione tra piccole imprese.

Semplificare davvero. La competitività di un porto si misura anche sulla rapidità delle procedure: controlli e operazioni doganali, autorizzazioni, coordinamento tra le amministrazioni che operano nello scalo. La piena operatività della ZLS, attraverso i suoi organi di indirizzo e le sue procedure semplificate, e il dialogo con l'amministrazione doganale possono ridurre tempi e costi per chi movimenta merci e per chi investe.

B. Economia del mare: sicurezza, sostenibilità, innovazione e turismo

Sicurezza, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica. Livorno ospita un'importante istituzione di formazione navale, imprese ad alta tecnologia nei sistemi subacquei e competenze universitarie di eccellenza nell'ingegneria e nella robotica marina e nelle scienze del mare. Monitoraggio ambientale, sicurezza della navigazione, tecnologie subacquee, decarbonizzazione delle attività portuali sono ambiti in cui ricerca, formazione e impresa possono incontrarsi e generare nuove attività qualificate.

Un porto e una costa resilienti ai cambiamenti climatici. Mareggiate più intense, erosione costiera e innalzamento del livello del mare riguardano direttamente il porto, il litorale e i quartieri che vi si affacciano. Rendere resilienti banchine, infrastrutture e waterfront, tutelare gli ecosistemi marini che proteggono la costa, ridurre le emissioni delle attività portuali (ad esempio con l'elettrificazione delle banchine e i combustibili alternativi) e creare fasce verdi tra porto e città sono condizioni perché lo sviluppo del mare sia anche sostenibile nel tempo. Sono anche ambiti in cui possono nascere nuove competenze e nuove imprese.

La filiera della nautica e della cantieristica. La tradizione cantieristica livornese, in particolare nella nautica da diporto, è un patrimonio di saperi e di imprese che può alimentare un indotto più ampio: refitting, subfornitura, artigianato specializzato, design, servizi digitali. Il tema è come rafforzare i legami tra grandi committenti e fornitori locali, così da costruire una vera filiera e non solo rapporti occasionali.

Crociere e turismo: dal passaggio alla permanenza. I crocieristi arrivano in gran numero, ma una parte rilevante lascia la città per altre destinazioni. Il tavolo può riflettere, insieme a chi gestisce l'accoglienza dei passeggeri e la promozione del territorio e in raccordo con il tavolo sull'attrattività urbana, su come costruire un'offerta che renda Livorno una meta e non solo un approdo.

Le comunità del mare e le competenze. Pesca, diporto, associazioni e operatori del mare sono parte dell'identità economica della città e vanno coinvolti nelle scelte. Allo stesso tempo, le imprese marittime faticano spesso a trovare profili tecnici, mentre molti giovani lasciano la città. Un'alleanza stabile tra scuole tecniche, ITS, università, centri di ricerca e imprese può avvicinare domanda e offerta di lavoro e offrire ai giovani ragioni concrete per restare.

Focus: la Zona Logistica Semplificata, dall'istituzione all'operatività

Che cos'è la ZLS. Le Zone Logistiche Semplificate, previste dalla legge n. 205 del 2017, sono aree delimitate del Centro-Nord, legate ai porti e ai loro retroporti, nelle quali le imprese che investono possono beneficiare di semplificazioni amministrative e, in presenza dei relativi stanziamenti, di agevolazioni fiscali. La ZLS della Toscana è stata istituita con DPCM del 25 novembre 2024, per sette anni prorogabili di altri sette, sulla base del Piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione.

Cosa comprende oggi a Livorno. Il perimetro livornese include l'intera infrastruttura portuale, l'area della futura espansione a mare (Piattaforma Europa) e alcune aree esterne al porto con un legame funzionale con la logistica, in particolare tessuti produttivi e artigianali individuati dal Piano Operativo comunale. L'obiettivo è favorire l'insediamento di nuove attività logistiche e di produzione leggera e sostenere il tessuto produttivo esistente.

La leva della semplificazione. Per i progetti di insediamento produttivo e logistico nella ZLS è prevista un'autorizzazione unica. Per le aree di Livorno la rilasciano l'Autorità di Sistema Portuale, all'interno del perimetro portuale, e il SUAP del Comune per le altre aree. È inoltre prevista una valutazione preventiva dei progetti, con tempi certi, affidata a livello regionale al Consorzio ZIA. È una risposta diretta al freno della burocrazia emerso dal confronto: il punto è far sì che le imprese la conoscano e la utilizzino.

Il perimetro. La normativa consente di rimodulare il perimetro della ZLS entro il limite massimo di superficie fissato per ciascuna regione, che per la Toscana è ormai quasi raggiunto. Su un eventuale ampliamento delle aree livornesi è in corso un percorso con la Regione Toscana, sul quale c'è già una condivisione.

Dalla norma all'uso: la sfida dell'operatività. Una zona di semplificazione produce effetti solo se le imprese la conoscono e la utilizzano. Servono informazione e accompagnamento per chi vuole investire, un coordinamento efficace tra Autorità di Sistema Portuale, SUAP comunale e amministrazione doganale, procedure chiare e tempi certi. Il tavolo può contribuire raccogliendo i bisogni concreti delle imprese del mare e della logistica e indicando cosa serve perché la ZLS diventi davvero uno strumento di attrazione degli investimenti.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Quali attività legate al mare potrebbero crescere a Livorno e oggi non trovano le condizioni per farlo?
- Cosa rende Livorno competitiva per chi vuole investire nell'economia del mare, e quali ostacoli, dai tempi della burocrazia alla disponibilità di aree e servizi, vanno rimossi per attrarre capitali e far crescere le imprese?
- Come fare in modo che chi arriva dal mare (merci, imprese, crocieristi) lasci più valore in città?
- Quali alleanze tra imprese portuali, cantieristica e fornitori locali sono possibili per costruire vere filiere?
- Come assicurare un'informazione periodica e condivisa sullo stato di avanzamento delle grandi opere portuali e dei collegamenti?
- Cosa serve perché le imprese del mare e della logistica conoscano e utilizzino le semplificazioni della ZLS, a partire dall'autorizzazione unica?
- Come trasformare le competenze di formazione, ricerca e alta tecnologia legate al mare presenti a Livorno in nuove imprese e lavoro qualificato?
- Quali proposte di questo tavolo potrebbero entrare negli atti di programmazione del Comune, e con quali indicatori misurarne i risultati?

TEMI TRASVERSALI

Qualità del lavoro, sostenibilità, innovazione e crescita delle imprese attraversano anche questo tavolo.

Ogni proposta può essere valutata chiedendosi:

- quanta occupazione stabile, sicura e qualificata genera;
- quanto rafforza la competitività delle imprese e la capacità del territorio di attrarre investimenti;
- quanto riduce l'impatto ambientale delle attività portuali e marittime e rafforza la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici;
- quanta innovazione porta nelle imprese e nelle filiere del mare.